Anno 50.° - N. 362

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 29 dicem. 191[illegible]

LE IN[illegible] vamen[illegible]

Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali [illegible]

Conto corrente con la posta

Con un altro sbalzo di sorpresa le nostre truppe occuparono una nuova dolina sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28. — COMANDO SUPREMO — **28 DICEMBRE 1916**

(Bollettino di guerra N. 583)

LUNGO TUTTA LA FRONTE, LE MIGLIORATE CONDIZIONI ATMOSFERICHE FAVORIRONO L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSA SUL CARSO.

NELLA ZONA A SUD DI M. FAITI, NELLA PASSATA NOTTE, UN NOSTRO RIPARTO CON SBALZO DI SORPRESA OCCUPO' UNA DOLINA ANTISTANTE DI CIRCA 200 METRI ALLA PROPRIA FRONTE.

Generale CADORNA.

La risposta tedesca in America

è giudicata equivoca e sgarbata

NEW YORK, 28. — **Generalmente il pubblico vede nella risposta equivoca data dalla Germania a Wilson l'estrema fretta di porre fine alla guerra.**

D'altra parte provoca delusione il fatto che la risposta tedesca non contenga condizioni di pace. La nota tedesca è interpretata come uno sgarbato rifiuto e l'opinione pubblica non è contenta.

Il corrispondente tedesco del «World» dice che la Germania è alla fine delle sue risorse alimentari e desidera disperatamente la pace. (Stefani)

La risposta dell'Intesa

si elabora a Parigi

LONDRA, 27. — L'Agenzia Reuter *dice che vi è stato uno scambio di vedute tra gli alleati, a proposito della risposta alle proposte tedesche di pace.*

Il progetto della risposta è stato preparato a Parigi e adesso è sottoposto alla discussione delle cancellerie.

Nulla ancora è stato deciso per ciò che concerne la risposta alla nota del presidente Wilson ed è poco probabile che alcuna decisione ufficiale sia presa a proposito di questa nota o di quella svizzera finchè gli alleati non abbiano presa una decisione sulla nota tedesca.

Il governo inglese non ha ricevuto finora nessuna nota da parte della Svezia sulla pace. Però le informazioni provenienti dalla Svezia sembrano indicare che la consegna di tale nota sia imminenti. (Stefani)

Anche la Svezia fece la sua nota

WASHINGTON, 28. — **Si annunzia che la Svezia ha inviato ai belligeranti una nota, copia della quale è stata inviata ai neutri. Essa chiede che siano poste allo studio le condizioni di pace.** (Stefani)

La Germania continua il suo gioco

nella risposta alla Svizzera

GINEVRA, 28. — *La risposta della Germania alla nota della Svizzera del 23 corrente, trasmessa ieri dal ministro svizzero a Berlino, dichiara di apprezzare il valore del passo fatto dal governo federale, pronto ad adoperarsi con gli Stati Uniti al ravvicinamento dei belligeranti e alla conclusione di una pace durevole. La Germania rinnova le proposte contenute nella risposta agli Stati Uniti di convocare i delegati di tutti i belligeranti in una città neutrale per l'immediato scambio di vedute e conferma che la grande opera per impedire le guerre future potrà essere intrapresa soltanto dopo il termine della lotta attuale.*

La guerra in Valacchia e Dobrugia

Continuano i combattimenti

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Durante la giornata il nemico sferrò una serie di attacchi su quasi tutto il fronte delle nostre posizioni. Nella regione superiore del fiume Rimnicu, a nord di Megura, il nemico riuscì a respingere alquanto i nostri elementi di cavalleria, nonchè elementi di fanteria romena.*

Sulla strada del Rymnicu nostri distaccamenti, che avevano respinto una serie di attacchi furono nondimeno costretti ad abbandonare la prima linea delle trincee che era stata distrutta dal fuoco dell'artiglieria. Gli attacchi del nemico sugli altri settori furono respinti con grandi perdite e presso il villaggio di Baleasiotche durante un contrattacco ci impadronimmo di parecchie mitragliatrici. Il combattimento continua su tutto il fronte. In Dobrugia azioni di piccoli elementi ».

BASILEA, 28. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 27 dice:

« *Fronte della Macedonia.* — Su vari settori del fronte, debole fuoco di artiglieria. Nella valle del Vardar e nella pianura di Serres, attività di artiglieria nemica.

« *Fronte della Romania.* — Monitori nemici, in Dobrugia, bombardarono Isaccea, Tulcea e Mahmudia. Le truppe tedesche, dopo un combattimento estremamente accanito, presero la cresta di Silur e, premendo il nemico, sboccarono dalla foresta a sud di Lukavitza ». (Stefani)

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato del 27 sera dice:

« Sui fronti occidentale e orientale niente di nuovo. Nella grande Valacchia prendemmo Rymnicu e Sarat.

« A nord-est del lago di Doiran attacchi inglesi non riuscirono ». (Stef.)

BASILEA, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 27 dice:

« Le nostre truppe facenti parte dell'esercito danubiano respinsero il nemico dalle colline di Silur dopo combattimenti. Nessun altro avvenimento importante ». (Stefani)

Sulla fronte occidentale

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 28. — Un comunicato del generale Haig di ieri sera dice:

« *La scorsa notte un distaccamento britannico fece una incursione contro alcune centinaia di yards di trincee del fronte tedesco, a nord-ovest di Lens, gettando granate sui ricoveri e danneggiando fortemente le difese; poi riguadagnò le nostre linee senza subire alcuna perdita.*

Iersera ed oggi i tedeschi cannoneggiarono fortemente ad intervalli le posizioni britanniche sulla destra della nostra linea a nord della Somme, presso Lesars, a sud di Arras e nelle vicinanze di Hulluch. Ad ovest di Messines cannoneggiammo con successo le difese installazioni di mortai di trincee tedeschi. Altrove continuò la consueta attività dell'artiglieria.

Ieri i nostri velivoli effettuarono un utile lavoro. Durante numerosi combattimenti aerei, un aeroplano tedesco venne distrutto e cinque altri furono costretti ad atterrare con danni. Tre aeroplani inglesi mancano ». (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Notevole attività delle artiglierie in alcuni settori a sud della Somme. Un nostro tiro ha provocato due incendi ed una esplosione in una batteria nemica. Nella regione di Bouvraignes (a sud dell'Avre) abbiamo fatto esplodere parecchie mine con successo. Alla fine dell'operazione i nostri uomini sono usciti dalle trincee ed hanno ricondotto prigionieri. Giornata calma sul resto del fronte* ». (Stef.)

Una brillante giornata

dell'aviazione francese

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A sud dell'Ancre un distaccamento tedesco che tentava di avvicinarsi alle linee francesi dinanzi a Quesnoy, è stato ricacciato dai nostri fuochi.*

Secondo nuove informazioni, l'operazione di mine compiuta ieri dai francesi nella regione di Bouvraignes, riuscì perfettamente. Una delle buche prodotte dalle esplosioni misura 120 metri di lunghezza e 40 di larghezza.

Sulla riva sinistra della Mosa i francesi hanno respinto rapidamente un colpo di mano tedesco, diretto contro le pendici orientali della quota 304. Sul resto del fronte notte calma.

Si conferma che il luogotenente Houteaux abbattè il 26 corrente il suo quindicesimo aeroplano al di sopra del bosco di Vaux. Lo stesso giorno il luogotenente Guynemer ha costretto ad atterrare il suo ventiquattresimo apparecchio ad est di Misery ed il suo venticinquesimo il giorno successivo a sud di Maisonnette. Un altro apparecchio tedesco si schiacciò al suolo presso Gomiecourt ieri dopo un combattimento aereo con un pilota francese.

Aeroplani di marina inglesi hanno bombardato ieri alle ore 14 gli alti forni di Dillingen, lanciando 1200 chili di proiettili. Aeroplani francesi hanno effettuato ieri e stanotte diversi bombardamenti sulle stazioni di Montmedy, Rieppepont, e Longuyen, che hanno ricevuto numerosi proiettili. Settecentoventi chili di granate furono pure lanciate sulle fabbriche di Thionville e di Coeur (bacino di Briey), novanta granate da 120 sugli alti forni di Rombach, e 60 sugli alti forni di Hagondage. Due dirigibile francesi hanno bombardato le officine metallurgiche di Neukirchen. » (Stefani)

La guerra nell'Africa Orientale

LOURENCO MARQUES, 28. — I portoghesi occuparono i posti di Matatunba e Nangalè; i tedeschi si ritirarono sulla riva sinistra del fiume Rovuma, ove i portoghesi occuparono la fattoria ». (Stefani)

L'opera dell'Amminis. Italiana

compiuta durante la guerra

Il discorso del ministro Orlando al Consiglio di Stato

ROMA, 28. — Quest'oggi ha avuto luogo al Consiglio di Stato la immissione all'ufficio di presidente del Consiglio stesso di S. E. Raffaele Perla, nominato con recente provvedimento all'altissimo ufficio.

Il ministro degli interni on. Orlando ha insediato il nuovo presidente e dopo aver rivolto il saluto al nuovo presidente di così eminente consesso ed aver ricordato le grandi benemerenze verso la pubblica amministrazione, così di Giacomo Malvano che abbandona l'ufficio per ragioni di età, come di S. E. Raffaele Perla che gli succede, prosegue così:

« In questi giorni che viviamo nell'incalzarsi degli avvenimenti onde si crea la grande storia, non solo l'anno che si chiude ed il nuovo che sorge ma l'ora stessa che volge e si succede, determina per così dire, una misteriosa trasmissione di poteri, come da un ciclo storico che si compie verso un nuovo che comincia. E perciò può ben esser lecito il dare un rapido sguardo indietro su quanto l'amministrazione italiana ha compiuto di fronte alla situazione catastrofica creata dalla guerra tremenda, e darlo qui, nell'autorità di questa cerimonia, dinanzi a questo consesso il quale ben può dirsi rappresenti tutta l'amministrazione d'Italia.

Le immani difficoltà sopravvenute e superate

« Noi ci siamo trovati di contro a difficoltà gigantesche. Esse sorgevano inattese ed improvvise in guisa da smentire tutti i calcoli, da fuorviare ogni previsione, da rendere caduco ogni programma, inadeguata ogni previdenza. Non soltanto alcuni servizi hanno dovuto decuplicare il loro rendimento e la loro attività, ma attività nuove si sono dovute creare dal nulla e al di fuori di ogni tradizione, di ogni precedente, di ogni allenamento, con l'istituire, ad esempio, formidabili commerci di Stato, che crearono paurose responsabilità: i grani, i carboni, i trasporti marittimi.

« Non giusto giudizio sarebbe quello che venisse tratto dalle critiche e dai lamenti che tali attività hanno determinato anche se le une e gli altri fossero, come certamente sono, in parte fondati. Come nel corpo umano la sensibilità specifica di un organo non si avverte che quando esso è malato, così il pubblico limita la sua sensibilità verso i servizi pubblici solo in quanto essi van male; per tal modo la azione amministrativa deve rassegnarsi a questo, che siano rilevate soltanto le proprie deficienze; ma ciò ammesso si può, con giusta sicurezza, affermare che, nel complesso, l'andamento dei servizi pubblici ha tra noi rivelato tesori di energie non sospettati, in alcuni casi si sono compiuti dei veri prodigi e le spaventose difficoltà create dalla guerra, sono state valorosamente affrontate, sia pure per virtù di quella mirabile facilità di improvvisazione, di rapidità, di prontezza che in noi latini compensa le deficienze dello spirito di organizzazione e di metodo.

L'amministrazione dell'interno

« Considerando la sola amministrazione dell'interno, essa, stremata delle più giovani sue forze attive per l'ampio contributo fornito all'esercito, ha dovuto, mentre si moltiplicava la responsabilità dei compiti che ordinariamente le spettano, sopportare il grave onere di compiti nuovi e gravissimi. Ad esempio quali mezzi o strumenti precostituiti poteva mai avere l'amministrazione cui presiedo, perchè improvvisamente si trovasse in grado di provvedere, come provvede giorno per giorno, al ricovero, al mantenimento e persino al vestiario di 200.000 uomini, che a tanti ascendono coloro, in gran parte già cittadini dello Stato austriaco, cui, per svariate ragioni, la guerra ha costretto ad abbandonare la casa ed il loco natio? Ed innumerevoli sono le forme nuove create dalla polizia di guerra: speciali regimi verso stranieri e contro nemici, frequenti minuziose limitazioni prescritte così ai commerci ed ai consumi, come allo svolgimento dei consueti nostri rapporti e delle abituali nostre manifestazioni sociali, particolari discipline imposte a quasi tutti i diritti di libertà individuali. Qui poi la difficoltà si complica e si aggrava dappoichè, come io ebbi già a dichiarare, in tempo di guerra, la libertà politica non è più fine a sè stessa, ma deve subordinarsi e, occorrendo, sacrificarsi alla salvezza dello Stato, senza di che anche la libertà è travolta. Il criterio di limite, dunque, non consiste già in un principio normativo assoluto e preciso, ma in un criterio di utilità contingente e variabile. Molte cose il pubblico ignora, e non soltanto per l'accennata maniera di sua sensibilità, ma anche, in questo caso, per doverosa prudenza politica.

La sanità pubblica

« Nessuno, ad esempio, ha un'idea dei miracoli compiuti dall'amministrazione sanitaria per porre riparo ai mali da cui l'esercito ed il popolo sono stati minacciati, ma si può con patriottico orgoglio, far qui il paragone con il nemico che in fatto di sanità pubblica ricorda bene, senza retorica quei barbari che, nelle loro invasioni, portarono, con la guerra, ogni genere di pestilenza attraverso i prigionieri presi, i luoghi occupati, le stesse trincee conquistate, esso ci ha lasciato i germi di tutte le più terribili epidemie che la patologia registri. Questi diciannove mesi di guerra hanno costituito per noi una continua ragione di ansia che il paese non ha conosciuto ed a cui si può accennare soltanto ora, che possiamo con soddisfazione fondare la nostra forza, anzi la nostra invulnerabilità verso le minaccie dell'avvenire, sulle splendide vittorie del passato.

La pubblica sicurezza

« Nel campo della polizia di sicurezza, se prove minori di valore e abnegazione hanno dato i nostri funzionari, assai più difficile è stato e doveva essere il contrapporre adeguate difese alle possenti energie del paese.

« Dell'offesa il nemico aveva precostituita una organizzazione formidabile, con metodo sagace e paziente, tutto aveva da lunga mano previsto e calcolato e disposto; nulla aveva trascurato per montare una macchina perfetta di informazioni di documentazione, di sociale insinuazione e penetrazione nelle cose nostre e nello spirito nostro; nè era tutto opera di Stato di contrastare quella vocazione spontanea dell'anima germanica che di ogni cittadino, in qualunque condizione si trovi, faceva un funzionario volontario, il qaule riferiva per conto dello Stato.

« Ben diversamente in Italia. Anche per secolare tradizione, quelle forme di attività profondamente ci ripugnano ed il nostro temperamento ospitale, aperto, fiducioso, non sa piegarsi alla sospettosa vigilanza ed alle provvide cautele, e quando poi la delusione amara determina, senza transizione e senza mezzi termini lo sdegno e la collera, la reazione di questi sentimenti per lo stesso loro eccesso non giova a fini di illuminata difesa, giacchè per combattere ad armi eguali, all'insidia conviene contrapporre l'insidia, ed alle arti del tradimento, arti egualmente coperte ed occulte. Così la polizia resta pressochè sola a lottare nelle condizioni meno favorevoli. Non parlo della deficienza di mezzi finanziari in cui è stata tenuta, non parlo di tutta una tradizione di ricordi non ancora superati, onde siamo ben lungi dall'ammirare e dall'amare la polizia non soltanto come una attività indispensabile all'esistenza civile, ma come una tra le più nobili cui un uomo possa dedicarsi per l'essenza etica del suo fine, per lo spirito di sacrificio e di devozione onde deve essere animata questa milizia al servizio di beni ideali.

La polizia e lo spionaggio

Voglio soltanto dire che essa, la nostra polizia, ha serbato una forma di organizzazione che le crea particolari condizioni di inferiorità in rapporto a quel particolare fenomeno delittuoso che è costituito dallo spionaggio. L'attività di essa è distribuita e circoscritta in zone territoriali. Lo spionaggio invece è un delitto che ha questa essenziale caratteristica, di distribuire la sua azione in maniera frammentaria e dispersa, onde in un medesimo misfatto concorrono sempre parecchie persone le quali operano in luoghi diversi e lontani e rapidamente si spostano da luogo a luogo, con scarse conoscenze reciproche, mentre poi tutti questi innumerevoli fili sono orditi da chi sta lontano, sicuro e tranquillo in terreno neutrale. Così, d'altra parte, lo spionaggio è un delitto la cui persecuzione richiede più che ogni altro, l'esercizio acuto, penetrante, incessante della facoltà di investigazione quale solo può aversi in un corpo di funzionari a ciò specialmente ed esclusivamente allenati.

Il nostro funzionario di polizia, invece, è normalmente chiamato a funzioni molteplici e difformi; alcune sono d'ordine puramente burocratico, altre di ordine meramente coattivo: quelle di investigazione sono così fuse e commiste con le altre, da rendere impossibile una vera specificazone delle relative capacità, mentre già per sè stesso è così difficile travar l'uomo che abbia il genio naturale per l'indagine sottile e, dopo averlo trovato, occorre educarlo, allenarlo, affinarlo. Malgrado tutte queste difficoltà, la lotta ineguale è stata sostenuta in virtù del mirabile zelo dei funzionari ed anche di alcuni sollecitı, per quanto necessariamente incompleti ritocchi portati all'organizzazione, con lo scopo di rendere questa attività difensiva dello Stato quanto più fosse possibile indipendente dai limiti territoriali e dalla moltiplicazione dei vari servizi particolari. Tali organizzazioni non sono state divulgate e non giova neanche ora il farle manifeste, così come non è opportuno rendere di pubblica ragione gli innegabili risultati utili che se ne sono ottenuti. Il geloso segreto richiesto dalla delicatezza di queste materie, impone non solo di affrontare il lieve sacrificio della rinunzia alla soddisfazione dell'amor proprio politico e burocratico, ma di sfidare altresì l'accusa che non si fa abbastanza. Questa accusa, peraltro, è opportuno ed utile che sussista, non solo in questo, ma in tutti i campi dell'attività politica ed amministrativa; la visione di quel che si è fatto, deve soltanto spronarci a fare di più, nè ciò soltanto da un punto di vista tranquillamente etico e cioè perchè non si inaridisca la sorgente che suscita sempre nuove energie ed alimenta l'impulso verso il meglio; vi è un'altra ragione ben più tangibile e ben più urgente: il movimento di questa guerra gigantesca diventa sempre più accelerato, man mano che essa tende verso la sua fine. Tutti sentiamo e, se vi è difetto di percezione, tutti dobbiamo sentire quanto i tempi incalzino, le difficoltà si moltiplichino ogni giorno di più ed ogni giorno di più deve moltiplicarsi il nostro sforzo. Quando ci sembra di aver fatto tutto quello che si poteva, bisogna invece persuadersi che bisogna andare ancora più in là.

Per la guerra più intensa

Questa guerra, la cui immensità tragica si può dire che abbia oltrepassato non solo quanto la nostra intelligenza poteva comprendere, ma la nostra fantasia immaginare, questa guerra, io dico, ha logorato non solo gli uomini, ma anche i metodi. Ciò che al principio o nei primi mesi di essa potè sembrare sufficiente, ora non basta più; ciò che fu utile, ora è dannoso.

Dall'altro lato, il non seguire di pari passo il ritmo accelerato della guerra, significa farsi oltrepassare dagli avvenimenti, significa esporre la patria alle più paurose minaccie. Bisogna, ora più che mai, che i nostri nervi si tendano, tutte le nostre facoltà si moltiplichino fino al parossismo, perchè la guerra sia condotta con una intensità sempre maggiore in questo periodo di evidente crisi risolutiva, che avvertiamo avvicinarsi.

Uomini e metodi che finora hanno utilmente servito, e sono ormai stanchi o inadeguati, vanno buttati via, senza che neppur si dedichi loro un palpito di gratitudine o di rimpianto, così come si butta via la scala dopo che ha servito a farci salire. L'essenziale è di vincere, e per vincere bisogna assolutamente sapere resistere un attimo di più del nostro nemico. Questo attimo di maggior resistenza costituisce quell'elemento decisivo che metterà in valore tutta la ricchezza dispersa, tutte le sofferenze durate, e tutti i dolori provati, e specialmente tutto quel sacro, puro sangue dei nostri fratelli e dei nostri figli, generosamente versato. Per quel sangue, soprattutto, dobbiamo rinsaldare tutte le nostre volontà, tutti i nostri sforzi, o signori, da questo sommo Collegio dell'amministrazione d'Italia sino all'ansante officina dove freme il rude insonne lavoro, perchè sempre più intensa sia la nostra guerra, perchè sempre più ardente e risoluta sia in noi l'anima di guerra! (Stefani)

Il "bluff" tedesco per la pace è finito

Gli imperi centrali confessano la loro grossolana manovra

ROMA, 27 (V.) — E' opinione generale che le risposte delle Cancellerie di Berlino e di Vienna alla Nota pacifista del signor Wilson rompano completamente il giuoco che gli Imperi Centrali avevano iniziato presso i vari Paesi dell'Intesa, con l'aiuto dei pacifisti, socialisti, neutralisti e separatisti locali. In tanto l'offerta generica tedesca per la pace poteva determinare un qualche movimento di opinione pubblica a suo favore, in quanto fosse stata seguita dalla comunicazione di proposte concrete ispirate a criteri sufficientemente equi. Gli elementi pacifisti delle varie Nazioni alleate attendevano delle proposte positive, per ricamarvi sopra le loro variazioni sulla necessità di porre termine al conflitto con un accomodamento.

Viceversa la Germania e l'Austria-Ungheria dicono oggi, brutalmente, che non intendono rendere note le loro intenzioni, ma che sono semplicemente disposte a mandare i loro rappresentanti a una conferenza per la pace.

In altri termini, gli Imperi Centrali non intendono dare alcuna garanzia positiva intorno ai criteri della loro pace, ma vorrebbero indurre l'Intesa ad un armistizio e attirarla in un negoziato diplomatico, ben sapendo che questo sarebbe il vero e proprio suicidio degli Alleati e la consegna delle armi nelle loro mani.

Che cosa succederebbe, infatti, se gli Alleati fossero così ingenui da aderire alla proposta teutonica? Naturalmente bisognerebbe proclamare l'armistizio; e ciò, praticamente, equivorrebbe a terminare la guerra, poichè le popolazioni e gli eserciti, una volta interrotte le ostilità, assai difficilmente avrebbero l'energia necessaria a riprenderle. I rappresentanti dell'Intesa, se si radunassero attorno ad un tappeto verde coi rappresentanti del blocco tedesco, si sentirebbero dire che la pace dovrebbe essere fatta sulla carta di guerra, e cioè in base alle occupazioni territoriali fatte dagli eserciti della Germania e delle sue alleate. I diplomatici dell'Intesa avrebbero un bel ritirarsi; ma il danno allo spirito militare dei loro Paesi sarebbe già stato fatto e sarebbe irreparabile.

Comunque, la proposta tedesca di convocare una conferenza per la pace è un grossolano tranello, nel quale non cascheranno nè i Governi nè le popolazioni dell'Intesa.

E' da notare che le odierne Note della Germania e dell'Austria-Ungheria hanno completamente scombussolate i nostri «pacifisti e neutralisti». Questi andavano dicendo da varie settimane: « Aspettate e vedrete che gli avversari faranno delle proposte eque, colle quali riconosceranno in gran parte i diritti nazionali italiani ». E soggiungevano, con aria di mistero, che l'Austria-Ungheria, auspice la Germania, ci avrebbe offerto il Trentino e l'intera linea dell'Isonzo con garanzie, e la proclamazione di Trieste a città libera: nè austriaca, nè italiana; cioè, un insieme di concessioni equivalenti alla domanda fatta dall'on. Sonnino durante le famose trattative finite con l'insuccesso e con la guerra. Vi sentivate raccontare queste cose dai più disparati elementi: da socialisti, i quali affettavano di saperla lunga; da cattolici, i quali mostravano di aver attinte le loro informazioni in Vaticano; da giolittiani, i quali erano gongolanti per la desiderata resurrezione del « parecchio ». Queste voci, che avevano cominciato a circolare prima del discorso Sonnino, e che il Ministro degli Esteri ridusse al nulla, dichiarando che nessuna proposta di nessun genere era pervenuta al Governo italiano e ricordando il precedente delle manovre neutraliste del maggio 1915, hanno continuato a circolare anche dopo le dichiarazioni così recise dell'on. Sonnino. E avevano trovato nuova esca nel passo del signor Wilson, passo al quale, secondo i nostri neutralisti delle varie specie, sarebbe seguita, da parte degli Imperi Centrali, l'enunciazione delle loro precise proposte di pace.

Le due secche Note delle Cancellerie di Berlino e di Vienna sono giunte mentre più costoro fervevano in Italia l'intrigo pacifista, e lo hanno ridotto al nulla; mostrando in modo evidente che i nostri nemici non hanno alcun intendimento equo e obbediscono sempre alla loro cieca brama di predominio e continuano a essere quei testardi prepotenti che abbiamo sempre conosciuti.

Vorremmo ora sapere se i neutralisti delle varie specie hanno il coraggio di consigliare l'Italia ad accettare la conferenza per la pace, senz'altra garanzia che la falsa promessa di cui si sono fatti latori gli stessi uomini che nel maggio 1915 consigliavano l'Italia a farsi abbindolare dalle false lusinghe, poi cinicamente confessate dal conte Tisza alla Camera ungherese.

Ma un'altra grossa delusione hanno avuto i nostri pacifisti, e cioè la ripulsa, in buona forma, della famosa lega degli Stati per il mantenimento dela pace, lega proposta dal signor Wilson, e rinviata alle calende greche dai Governi di Berlino e di Vienna. Questi hanno dichiarato che il modo di garantire contro ogni agressione o minaccia l'assetto pacifico dell'Europa e del mondo è cosa da occuparsene soltanto dopo conclusa la pace fra gli attuali belligeranti. E così Berlino e Vienna hanno preso in giro, come si meritava, il signor Wilson.

La questione si può ormai ritenere esaurita. La risposta dell'Intesa è facile a immaginarsi: nessun armistizio e nessuna conferenza per la pace, finchè non si ottengano serie garanzie che il diritto non sarà calpestato. Gli Imperi Centrali, alla loro volta, se non cambiano di avviso, continueranno a dichiarare di non voler fare proposte positive, se non quando la conferenza sarà riunita; e così l'evangelico invito del signor Wilson rimarrà un atto platonico, al pari delle sue Note sulla guerra dei sottomarini.

Rimane a domandarsi quale scopo si siano prefissi gli Imperi Centrali con la loro manovra, testè rivelata da essi stessi con la odierna Nota. Essi hanno probabilmente sperato di suscitare delle divergenze in seno alle popolazioni dell'Intesa e fra gli stessi Alleati, ma non hanno ottenuto, neanche lontanamente, il loro scopo; piuttosto dovranno, Germania e Austria-Ungheria, guardarsi dalla delusione delle loro truppe e delle loro popolazioni, dopo averle così grossolanamente ingannate con la lusinga di una prossima pace.

I Governi teutonici avranno un bel dichiarare che la pace non si fa per colpa degli avversari; ma le loro popolazioni non saranno poi così sciocche da non comprendere che un tranello così evidente come quello escogitato dal loro Governo non poteva attirare l'Intesa.

Ad ogni modo, resta questo fatto: che colle odierne Note gli Imperi Centrali rendono praticamente impossibile qualunque contatto fra i due gruppi di belligeranti per qualsiasi tentativo di pace, e che ormai del « bluff » pacifista non rimane che il fumo. Sicchè l'opinione pubblica dei paesi dell'Intesa reclamerà una più energica condotta della guerra, per ottenere veramente la pace, non la pace vergognosa che i nemici vorrebbero imporre, ma la pace fondata sulla giustizia e sul diritto.

In definitiva, la manovra tedesca si sta risolvendo in un grave danno per chi l'ha tentata, poichè aumenterà lo sdegno e la energia dei popoli che combattono per la libertà propria e di tutto il mondo.

L'esposizione della „Salvator Rosa„ inaugurata ieri a Napoli

Il discorso del ministro Ruffini

NAPOLI, 28. — Stamane alle 11, con l'intervento dei ministri Ruffini, Morrone e Colosimo e dei senatori e deputati presenti in Napoli, delle autorità e notabilità cittadine, e di una larga rappresentanza di artisti e di numeroso pubblico, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della 38.a esposizione della «Società Promotrice di Belle Arti Salvator Rosa». Il presidente della società comm. Luigi Achille Minozzi ha pronunciato un discorso applauditissimo, ispirato agli ideali dell'arte ed agli ideali della patria ed ha quindi invitato l'on. ministro Ruffini ad inaugurare la Mostra.

L'on. ministro della pubblica istruzione ha pronunciato un magnifico discorso nel quale, dopo aver ringraziato l'illustre presidente, ha detto:

«Noi abbiamo veduto, o signori, e abbiamo non con quella felicità di espressione che tutti ormai gli riconoscono, il venerando nostro presidente del Consiglio, ebbe a dire pochi giorni fa in Senato, noi abbiamo dovuto formarci un'anima di guerra; ma, vivaddio, non abbiamo voluto smentire, nè coartare, nè nascondere, nè sbugiardare le qualità più belle e più nobili di questa nostra anima collettiva pur sempre umana, quantunque anima di guerra. Noi abbiamo dovuto sì, dalle più profonde latebre della nostra eredità storica, per la necessità, richiamare ancora una volta la fierezza nativa, la combattività e, ahimè! anche un po' di ferocia, ma non siamo stati mossi mai da desiderio di prepotere, non combattendo mai per smania di distruggere; abbiamo condotto sempre e condurremo la nostra guerra non venendo mai meno alle nostre idealità, alla nostra fede nella civiltà, nella bellezza e nella bontà.

«Altre genti, movendo da quelle loro foreste native, che già Cesare e Tacito ci hanno descritto, opache ed inspiratrici di tristizia e di ferocia, altre genti movendo da quelle loro pianure sconsolatamente uniformi, non recando nella loro linea nessun tratto di fisionomia che le individui e ne ficchi qualche cosa di personale nel mondo, altre genti gettando via quel leggero manto di cultura e quell'orpello di finezza, onde si erano rivestiti ad ingannare noi e il mondo, hanno potuto ancora una volta, con quel loro furioso ritmo che si ripete nei secoli, spinte da mania di preda e di sopraffazione, come lo scatenarsi di un elemento, riversarsi sopra il mondo civile, e nel loro cammino abbattere tutto quanto la civiltà e l'umanità, tutto quanto l'arte, tutto quanto la stessa religione avevano fatto e ritenevano di aver fatto per sempre rispettabile, adorabile, sacro nel mondo. Non voi, non voi, napoletani, o tu, questa vostra terra fulgida e bella, dove venti secoli di civiltà ininterrotta vi sono compenetrati nelle cose, nel suolo, nelle zolle sottosuolo, non voi, che questa vostra terra natia, questa vostra città, recando un suo profilo unico ed inconfondibile nel mondo, foggia un anima collettiva di tutta bellezza e di tutta nobiltà, non voi, mai potete cadere in una simile aberrazione, e Iddio e la storia ci saranno buoni testimoni e giudici nel futuro, che non, come dissi già, il desiderio di prepotere, di usurpare o forzare, diciamolo chiaramente, il pur legittimo diritto di far sicure le porte di casa nostra ci hanno mosso, ci hanno cacciato nell'immane tenzone, ma i valori ideali, ma unicamente i sentimenti disinteressati, ma unicamente il nobile impulso di difendere, quando l'abbiamo visto minacciato, il sacro patrimonio delle nostre aspirazioni, il bene supremo della nostra gentilezza nativa della nostra umanità e ci sarà buon giudice Iddio, e ci sarà buon testimone la storia, che noi, pur provocati, non abbiamo distrutto cattedrali, non abbiamo abbattuto opere d'arte, onde saremo immuni da quel giudizio della posterità che condannerà per questo i nostri nemici, non meno severamente che per gli altri loro eccessi. Poichè io penso che sarà difficile dire, quando la pietà immediata e le impressioni più atroci del presente martirio saranno lontani, sarà difficile dire se, a determinare il sentimento di repulsione nella massa, di reazione, di contrasto in tutto il mondo civile contro i nemici nostri, abbia più conferito l'efferatezza contro gli uomini o contro le cose santificate dall'arte e dalla religione.

«Il vostro illustre presidente ha auspicato un'Italia più rispettata e più forte. Io aggiungo qualche cosa a questo augurio, io ho la persuasione che da questa immane prova uscirà un'Italia non solamente più rispettata e più forte, ma un'Italia più radiosa ancora per bellezza ideale, un'Italia, se pure il miracolo sarà possibile, ancor più bella ».

Il discorso dell'on. ministro è stato spesso interrotto da applausi e alla fine salutato da una calorosa ovazione. (Stefani).

Padre Semeria parla agli allievi ufficiali

ZONA DI GUERRA, dicembre

In zona di guerra Padre Semeria ha tenuto ad un corso di allievi ufficiali di un corpo d'armata, che ha le sue truppe in linea, uno dei suoi discorsi di propaganda patriottica, sul tema: *L'ideale dell'ufficiale*.

Padre Semeria ha parlato davanti ad un pubblico grandissimo di ufficiali e soldati, reduci dal fronte, o prossimi a ritornarvi. Erano presenti il comandante del Corpo di Armata e moltissimi ufficiali superiori.

L'oratore ha parlato della superiorità morale e dell'ascendente che l'ufficiale deve sapere acquistarsi sul soldato, mettendo in mostra l'enorme valore dell'Esercito, in cui ogni ufficiale sia veramente il capo dei suoi uomini.

« Questo — ha detto padre Semeria — deve essere l'ideale di ogni ufficiale, soprattutto dei più giovani. questa la mèta cui ognuno di essi deve intendere ».

Il discorso è stato seguito con vivissimo interesse, e l'oratore è stato alla fine della sua conferenza vivamente applaudito dalla folla di ufficiali.

Per i mutilati di guerra e del lavoro

L'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna ha indetto, come è noto, un Concorso Nazionale fra gli inventori ed i produttori italiani di arti artificiali per i mutilati.

L'iniziativa non poteva non interessare la Cassa Nazionale Infortuni, con la quale recentemente l'Istituto Rizzoli ha preso accordi per la preparazione di cure ai mutilati per infortunio sul lavoro. E' noto anche quale diretta e viva partecipazione prenda la Cassa Nazionale alla risoluzione dei problemi concernenti la rieducazione professionale degli invalidi della guerra, per trasportare i metodi e i frutti nel riadattamento al lavoro degli operai delle industrie colpiti dai più gravi infortuni.

Ed il massimo istituto italiano per le assicurazioni infortuni ha deliberato di contribuirvi con tre premi di « Mille lire » ciascuno e con due premi da « L. 500 » ciascuno, da assegnarsi per:

1.o — Opere scientifiche illustranti il problema della protesi; innovazioni nel campo della fisiologia sperimentale riguardanti lo studio della meccanica riguardanti l'analisi ed il controllo degli apparecchi di protesi;

2.o — Apparecchi di « protesi da lavoro », protesi per mutilati funzionali, storpiature, ecc.

3.o — Utensili da applicarsi a protesi da lavoro, per l'esercizio di determinati mestieri.

4.o — Innovazioni, modificazioni, adattamenti di macchine, di apparecchi, di istrumenti, di utensili di uso comune al fine di rendere più facile l'utilizzazione da parte del mutilato nell'esercizio del mestiere.

5.o — Dispositivi, apparecchi, congegni atti a facilitare l'esercizio del mestiere e la vita giornaliera del mutilato.

Non occorre segnalare l'importanza della deliberazione della Cassa Nazionale Infortuni, la quale tende a dare l'impulso maggiore allo studio, al perfezionamento, all'invenzione degli arti artificiali che possano meglio valorizzare praticamente il mutilato in rapporto all'individuo stesso ed alla vita sociale per l'esercizio di utili lavori.

Questa tendenza, che vale moltissimo durante la guerra e per la conseguenze della guerra, vale assai di più per l'epoca in cui mutilati si avranno soltanto nel campo infortunistico del lavoro.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Quintale)

Granoturco bianco a L. 28.50 — id. giallo da 27.50 a 29.00 — Gialloncino a 29.00 — Cinquantino da 26.50 a 27.50.

PIAZZA VENERIO
(Chilogramma)

Castagne da L. 0.33 a L. 0.35 — Marroni a 0.45 — Mele da 0.80 a 0.82 — Fichi da 0.75 a 0.80 — Arancie da 0.27 a 0.28 — Radicchio da 0.95 a 1.00 — Insalata da 0.50 a 0.60 — Radici da 0.25 a 0.35 — Rape da 0.08 a 0.10 — Fagioli da 0.75 a 0.80 — Patate da 0.14 a 0.15.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline a L. 3.20 — Oche morte da 2.90 a 3.00.

Il cambio

ROMA, 28. — Il cambio per domani è di 128.62.

Cronaca Provinciale

Ordine di leva sulla classe 1898 e chiamata a nuova visita degli inscritti e riformati della classe 1896

Ecco la tabella indicante i giorni destinati per l'esame personale e l'arruolamento degli inscritti della classe 1898 e per la nuova visita dei riformati le cui sedute si terranno a Udine nei locali terreni del Palazzo del Tribunale civile:

Visite per delegazione 2, 3, 4, 5 gennaio 1917 alle ore 9.

Tricesimo, Rivolto, Sedegliano 9 gennaio 1917.

Magnano, Bertiolo, Talmassons, Varmo 10 id.

Ciseriis, Codroipo, Camino 11 id.

Tarcento, Latisana 12 id.

Nimis, Rivignano, Teor 13 id.

Cassacco, Segnacco, Muzzana, Palazzolo, Ronchis 15 id.

Lusevera, Platischis, Treppo Grande, Pocenia, Precenicco 16 id.

Buia, Forgaria 17 id.

Gemona, Meduno 18 id.

Venzone, Castelnuovo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio 19 id.

Visita per Delegazione 20 id.

Artegna, Clauzetto, Pinzano, Vito d'Asio 22 id.

Montenars, Osoppo, Spilimbergo 23 id.

Bordano, Trasaghis, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals 24 id.

Maiano, Cordovado, Morsano 25 id.

S. Daniele, Arzene, Casarsa 26 id.

Fagagna, S. Vito al Tagliamento 27 id.

Coseano, Ragogna, Chions, Pravisdomini 29 id.

Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna, S. Martino, Valvasone 30 id.

Colloredo, Dignano, Moruzzo, Sesto al Reghena 31 id.

Visite per delegazione 1, 2 e 3 febbraio 1917, ore 9.

Campoformido, Feletto, Palmanova, Bagnaria Arsa 5 Febbraio.

Martignacco, Pagnacco, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa 6 id.

Lestizza, Pradamano, Carlino, Castions di Strada, Gonars 7 id.

Reana, Tavagnacco, Bicinicco, Marano, Porpetto, Trivignano 8 id.

Meretto, Mortegliano, Pavia d'Udine 9 id.

Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo 10 id.

Visite per delegazione 12, 13, 14 id. ore 9.

Udine iscritti della classe 1898 dal N. 1 al N. 220 della lista 15 id.

Udine tutti gli iscritti nati nel 1898 dal N. 221 all'ultimo lista 16 id.

Udine capilista classe 1898 e riformati chiamati a nuova visita 17 id.

Visite per delegazione 19, 20, 21, 22, 23, 24 id. ore 9.

Seduta straordinaria speciale per le assegnazioni alla 2.a e 3.a categoria 26 id.

Seduta straordinaria speciale per le assegnazioni alla 2.a e 3.a categoria 27 id.

Sedute supplettive: Spilimbergo 22 Marzo.

S. Vito al Tagliamento 23 id.

S. Daniele 24 id.

Codroipo, Latisana 26 id.

Palmanova, Tarcento 27 id.

Gemona 28 id.

Udine 29 id.

Tutte le operazioni cominciano alle ore 9 antimeridiane dei giorni sopraindicati.

Chiusura della Sessione 31 marzo 1917.

Seduta speciale per gli inscritti e riformati residenti all'estero 1 agosto 1917.

Da CIVIDALE

IL NATALE ALLA CROCE ROSSA

Ci scrivono 28 (n):

A completamento delle relazione cumulativa di ieri della festa di Natale negli ospedali riportiamo:

Veramente splendida fu la riuscita della festa dell'Albero di Natale all'Ospedale N. 10 della Croce Rossa. In una delle sale a piano terreno (sfortunatamente un po' ristretta per contenere la quantità delle gentili persone che v'intervennero) si ergeva maestoso un abete riccamente addobbato e sfarzosamente illuminato.

Alle ore 17 la sala era già « au grand complet ». Lungo sarebbe l'enumorare l'eletta schiera delle gentili signore e signorine che accorsero a rendere più bella ed animata la festa. Fra gli intervenuti notammo, il Direttore dei servizi sanitari, il colonnello comandante di Tappa, il Sindaco, il Sotto Prefetto, il Segretario capo del comune, il Direttore delle Scuole comunali ed altri, altri, ancora a cui chiediamo venia se involontariamente di essi ci sfugge il nome.

L'estrazione dei doni s'iniziò fra l'allegria dei soldati ricoverati, dal cui sguardo, assieme con sentimento per i cari lontani, traspariva la riconoscente tenerezza verso coloro che contribuirono a rendere meno triste la lontananza dalla famiglia in questa ricorrenza, in cui più che mai, si sente vivo il desiderio dell'intima affettuosità domestica.

Cessata l'estrazione gli intervenuti furono invitati a passare in un'altra sala ove s'intrattennero per brevi istanti, alcuni poi passarono nelle corsie a salutare i feriti impossibilitati ad intervenire alla festa.

La soddisfacente riuscita della festa è dovuta alla solerte attività del Direttore Maggiore Prof. Enrico Angeletti, al prezioso concorso delle gentili dame infermiere le quali si adoperarono anche per questa occasione, con quella affettuosa e spontanea abnegazione che loro non è mai venuta meno dop un anno d'ininterrotto servizio.

Un ringraziamento ed una lode speciale va tributata all'instancabile vice Presidentessa del Comitato Croce Rossa, Signora Italia Angeli Bertazzoli, la quale con quella squisita gentilezza ed affabilità che la distingue, fece gli onori di casa.

ONORARE BENEFICANDO

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte del Cav. Giovanni Marioni:

Caneva Giuseppe L. 5 — Famiglia Moro L. 5 — Zurchi Antonio L. 2 — Angeli-Bertazzoli Italia L. 2. — I preposti ringraziano.

MORTA IN TRENO

Oggi alle 2 pom. nel treno lungo la linea Udine-Cividale è morta per paralisi cardiaca certa Bennati Anna fu Giuseppe Ved. Mesaglio di anni 66 da Togliano-Torreano.

Giunto il treno a Cividale vennero fatte le constatazioni di legge e disposto per il trasporto del cadavere.

I viaggiatori del carozzone rimasero impressionatissimi.

NATALE DI SANGUE

Il giorno di S. Stefano, nei pressi di S. Lazzaro, fuori porta, nel buio. si svolse una scena tragica fra soldati.

Un gruppetto di lombardi o toscani, forse brilli per avere passate alcune ore in lieta compagnia, in una casa di quei paraggi, incontrati altri due soldati dall'accento sardagnolo, tutt'ora ignoti, si bisticciarono.

I due sardegnoli estratto il coltello, menarono colpi senza ritegno ferendo quattro degli avversari, e poi sparirono. Uno dei feriti, certo Grissi Carlo, durante la notte cessò di vivere nell'Ospedale del Seminario. Gli altri vennero giudicati fuori di pericolo.

E' aperta un'inchiesta sul lugubre fatto di sangue.

SCOPERTA MACABRA

Nei pressi di Madriolo, frazione del nostro Comune, venne rinvenuto un soldato morto. Non si conoscono le cause, ma si ritiene trattarsi di disgrazia.

Le autorità indagano.

UN'ALTRA DISGRAZIA?

Si afferma di una disgrazia avvenuta in montagna, causa della fitta nebbia. Si tratterebbe di tre o quattro vittime precipitate in un burrone.

Non abbiamo particolari sicuri.

MORTO PER PARALISI

Nella vicina Premariacco, un soldato della territoriale, certo Stamera Giuseppe, mentre beveva un bicchiere d'acqua, fu preso da malore, e morì senza proferire parola.

ONORARE BENEFICANDO

I Signori Bolzicco Alessandro e Secondo di Udine, per onorare la memoria del Cav. Giovanni Marioni, testè defunto offrirono ala Congregazione di Carità L. 5.

I Preposti ringraziano.

OFFERTA ALL'UFFICIO NOTIZIE

Il Signor Luigi Sostero fu Valentino (per onorare la memoria del sig. Marioni cav. Giovanni) offerse L. 3.

La Presidenza ringrazia.

Da ARTEGNA

IL NATALE NELL'OSPEDALE DELLA C. R. I.

Ci scrivono 27 (n):

I numerosi feriti e malati che accoglie l'ospedale della Croce Rossa Italiana di Artegna, hanno quest'anno festeggiato lietamente il giorno di Natale. La Croce Rossa aveva stabilito un sussidio a miglioramento del vitto: perciò, il giorno di Natale, attorno a tavola decorosamente imbandita e ornata di fiori, gli ammalati e i militi della C. R. sedettero fraternamente, ricevendo vitto speciale e supplemento di vino, frutta e dolci. Al termine della mensa il Direttore dell'Ospedale pronunziò acconcie parole, spiegando il significato della festa, augurando alle famiglie lontane, ed inneggiando al trionfo della nostra guerra.

Nel pomeriggio fu fatta una lotteria, nella quale ogni ricoverato ebbe in sorte un pacchetto contenente molti e diversi oggetti di pratica utilità, alcuni di discreto valore. L'acquisto dei doni per una valore di oltre 180 lire, fu fatto con denari offerti in parte dal Comitato di beneficenza Militare di Tolmezzo (L. 100); in parte offerti da gentili cittadini di Artegna (Sigg. Coniugi Furchir L. 30 — Sig. Farmacista Cragnolini 10 — Circolo Concordia e Progresso L. 30) — che vollero contribuire ad allestire il Natale dei nostri soldati infermi.

La sera del 26, in una delle belle sale delle scuole dove è alloggiato l'Ospedale, fu improvvisato uno spettacolo cinematografico. Il Sig. Clama, sempre pronto ad ogni opera patriottica e disinteressata, fornì l'apparato, le films e l'opera propria, e per oltre un'ora, con istruttive e allegre proiezioni, tenne desta l'attenzione della numerosa riunione di malati e di feriti.

Egli fu applauditissimo e molto complimentato. A tutte quelle gentili persone che o con l'opera o con offerte, cooperarono a rallegrare il Natale dei ricoverati, significando insieme il tributo di gratitudine della Patria pei figli combattenti, e il sentimento di simpatia per la Croce Rossa che li soccorre infermi, vadano i più sentiti ringraziamenti dei beneficati e dell'Istituzione.

Da PALMANOVA

ALBERO DI NATALE AI FERITI

Ci scrivono 26 (ritardato) (n):

La pioggia e il fango rendevano triste ieri il Natale per le vie di Palmanova; ma nei reparti degli ospedali di qui e dei dintorni il sorriso e la buona parola di gentili Signore e Signorine, regali e premi distribuiti con una larghezza degna dei più gran di centri allietarono il Natale dei nostri soldati ammalati o feriti.

L'esiguo ma prezioso manipolo delle Signore che costituiscono il « Comitato di soccorso ai feriti di Palmanova » fin dagli inizi della guerra svolse, nel silenzio, quotidianamente un'opera paziente utilissima a pro' dei numerosi soldati ricoverati in questo importante gruppo ospitaliero; ed anche in queste circostanze del Natale organizzando e disponendo con solerte saggezza l'Albero di Natale per feriti tenne alta la bella fama acquistata con le nobili sue iniziative, giungendo a far sentire il beneficio dell'opera sua a ben diciasette ospedali, fino a Romans, fino a Gradisca.

Va segnalata la generosità degli Ufficiali e soldati dei vari reparti qui stanziati, che a mezzo del signor Colonnello cav. Vincenzo Trotta comandante del presidio, inviarono la bella somma di più che tre mila e seicento lire. Il Municipio poi aveva concorso con cinquecento lire; la Società fra Commercianti con altre cinquecento lire; diversi negozianti di Palmanova avevano dato generi alimentari per più che ottocento lire; mentre una cifra di poco inferiore si era raccolta fra diversi cittadini.

Con la raccolta fatta in altri centri vicini, che diedero circa seicento lire, il Comitato aveva saputo raggiungere la bella cifra di seimila e ottocento lire, con le quali ha potuto provvedere quasi duemila militari malati o feriti di un graditissimo pacco distribuito nel pomeriggio da giovani signorine e da Signore nei diversi ospedali, sotto la guida della Pres. del Comitato sig. Annetta Scala.

Al mattino si era già curata la distribuzione [illegible] che al personale di assistenza, di abbondanti biscotti con marsala.

A quanti hanno cooperato a tale nobile festa in onore di chi consacrò tutto se stesso alla santa causa della Patria, e specialmente alle signore del « Comitato di soccorso ai feriti », vada la riconoscenza dei nostri bravi soldati, vada il plauso di tutti gli animi buoni.

Da MANZANO

STANCO DELLA VITA

Ci scrivono 28 (n):

Nella frazione di S. Giovanni di Soleschiano il tenente di cavalleria Ferdinando Goberti della Provincia di Milano, chiusosi nella propria camera si è scaricato un colpo di rivoltella alla tempia destra, che lo rese all'istante cadavere.

Pare che il povero giovane soffrisse di nevrastenia.

La sua fine ha prodotto dolorosa impressione, perchè era amato da tutti per la sua bontà e la sua gentilezza.

CRONACA CITTADINA

Per la Pesca di Beneficenza

Ieri alle 14 ebbe luogo nella sala del Consiglio Comunale, l'assemblea del Comitato generale della Pesca, sotto la Presidenza del Gr. Uff. dott D. Pecile.

Dopo animata, ma ordinata discussione, venne approvato che il prezzo di ciascun biglietto sia di venti centesimi anzichè di cent. 10 come usavasi nelle nelle pesche precedenti.

Il presidente informa che l'orario di apertura della Pesca sarà dalle 9 del mattino alle 21 di sera ove sia possibile e si provvederà alla luce sufficiente. Ad ogni chiosco vi sarà una persona pratica assistita da una signora che darà il carattere gentile alla vendita.

Il Presidente riferisce poi che l'arrotolamento dei biglietti fu affidato alla Società protettrice dell'Infanzia e il mescolamento a un comitato di signore con tutte le garanzie possibili di regolarità.

Il « Comitato esecutivo per la grande Pesca Storica » ci comunica questa correzione:

« Rilevato che il signor Tenente Colonnello cav. Partini ha versato L. 5.20 che dovevano andare tutte a beneficio della Storica Pesca, per un'errata interpretazione L. 5 andarono pro Albero di Natale e i residuali cent. 20 alla Pesca ».

Serate udinesi di guerra

Ieri sera nella sala della Biblioteca convenne un pubblico numerosissimo con prevalenza del sesso gentile, che occupava più di metà della sala. Oltre gli ufficiali, vi erano professori delle nostre scuole, professionisti e studiosi, un uditorio, infatti, nel suo complesso, distintissimo. E la grande aspettativa non fu certo delusa.

L'illustre scrittore e storico G. N. Trevelyan tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Garibaldi e l'arte della guerra rivoluzionaria». Fu una splendida ma ragionata apoteosi dell'immortale Eroe dei due Mondi, che egli ci rappresentò sotto il suo vero aspetto. Nel breve proemio disse che l'attuale guerra ha fatto mutare il giudizio su parecchi fatti e persone. Prima della guerra, egli era un grande ammiratore di Federico II e del suo Stato; ora, invece, egli giudica che sarebbe stato molto meglio che Federico II ed il suo Stato fossero andati dispersi (*applausi e risate generali*).

Viene quindi a parlare di Garibaldi che aveva un suo metodo speciale di guerra, da lui appreso durante il soggiorno nell'America del Sud, poi trasportato in Italia.

Si ferma sulla difesa di Roma del 1849, che non crede di grande importanza militare, ma ha un alto valore politico. E' ammirabile però la ritirata da Roma all'Adriatico, in cui Garibaldi seppe sfuggire a quattro eserciti che lo inseguivano. Ma l'epopea più grande della vita di Garibaldi è il 1860: vi rifulge tutto il suo genio, vi emergono tutte le sue virtù. Ricordò i particolari della spedizione dei Mille ed a grandi tratti descrive la campagna dell'esercito meridionale. Le «camicie rosse» erano per quasi la metà dei soldati del 1859 o delle campagne anteriori, e poi professionisti, commercianti, numerosi studenti, nessun contadino, perchè Garibaldi non prendeva i propri uomini dalla massa.

La gran forza di Garibaldi era il suo ascendente personale; egli sapeva elettrizzare i suoi uomini, non perchè lo temessero, ma perchè erano da lui affascinati.

L'unità d'Italia fu cementata da uomini insigni: Mazzini, Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele II. Cavour, il sagace ministro, fu più grande di Bismark e perciò l'opera sua è duratura. Ma tutti potranno essere dimenticati, non mai Garibaldi, perchè egli fu la più pura personificazione dell'amore della Patria e della libertà.

Quanto abbiamo scritto è uno sbiadito riassunto della magnifica conferenza letta dal chiarissimo scrittore inglese, che conosce molto bene la nostra lingua.

Il geniale conferenziere, che venne ascoltato con vivissima attenzione, fu spesso interrotto da applausi e in ultimo fu salutato da una ben meritata ovazione.

Prezzi calmiere per i sottoprodotti del catrame

L'Ufficio Regionale Benzolo Toluolo (Via Eremitani 6 Padova) ha comunicato alla Camera di Commercio quanto segue:

Si porta a conoscenza degli interessati che col 1.o gennaio 1917 andranno in vigore per i sottoprodotti del catrame i seguenti « prezzi calmiere » per quintale di merce franco Distilleria ed escluso imballaggio:

Olio leggero (fino a 170.o) L. 130 — Olio medio (da 170.o a 230.o) 45 — Naftalina greggia 130 — Olio pesante (da 230.o a 270.o) 25 — Olio d'antracene (da 270.o a 330.o) 25 — Residui solidi 15 — Pece secca 14 — Olio di lavaggio 30 — Catrame preparato comune 22 — Olio medio lavato 50 — Carbolineum 50 — Naftalina torchiata 100 — Naftalina sublimata 140 — Creosol Liquido 70.

Olio di creosoto: verrà fissato di volta in volta dal Sottosegretario di Stato per le Armi e Munizioni dipendendo dal mercato estero.

Per l'olio medio greggio per il catrame depurato viene [illegible] con la presente la vendita.

Tutti i prezzi sopra citati sono fissi quando l'acquirente è direttamente lo Stato, in tutti gli altri casi i prezzi si intendono per partita da 250 quintali in su; per quantitativi inferiori per ogni 25 per cento in meno di peso il prezzo subirà un aumento del 10 per cento. Per la pece questa scala viene applicata partendo dai 500 quintali. Tutte le vendite devono essere autorizzate dal Sottosegretario alle Armi e Munizioni.

---

9 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

— Dov'è?

— A palazzo.

— Potete condurmi da lui?

— Nulla lo vieta.

— Allora, andiamo!

— Salti nella barca; vogliamo verso la riva.

Due miei compagni di viaggio, Edoardo Lockroy e Paolo Parfait, [illegible]

In verità, sembra che siamo arrivati a buon punto!

III.

GARIBALDI

Nella reggia borbonica — Le barricate — Il primo proclama del Dittatore — Ricordi — Il biglietto di Garibaldi — L'incontro con Menotti — Incendi e rovine — Ecco Garibaldi! — Un buco nei pantaloni — L'appartamento del governatore — Quattro preti — 2800 bombe in un giorno — La colazione di Stefano Turr.

Palermo, 11 giugno.

Scrivo dal Palazzo Reale, dove Garibaldi ci ha tutti alloggiati, negli appartamenti dei dignitari della corona.

Se qualcuno avesse detto al re di Napoli che un giorno, io avrei occupato uno dei principali appartamenti del vecchio palazzo dei re normanni, se ne sarebbe meravigliato assai.

Ma se poi avessero detto a Sua Maestà siciliana che in questo palazzo io avrei scritta la relazione della presa di Palermo fatta da Garibaldi, si sarebbe meravigliato ancor più.

Tuttavia, nulla di più vero.

Nella stanza del governatore Castelcicala, e sul suo medesimo scrittoio, io scrivo per raccontare gli avvenimenti favolosi che vanno compiendosi.

Anzitutto, riprendiamo il filo del racconto al punto in cui l'abbiam lasciato.

Io remo, adunque, verso la riva, nella barca di un mercante di frutta.

Salto a terra; bacerei, quasi, come Bruto, questo suolo che non avrei mai creduto di rivedere e che mi riceve ora perchè divenuto libero.

O libertà! grande e sublime iddia, sola regina che si può proscrivere, ma non detronizzare! Tutti quegli uomini armati sono tuoi figli; otto giorni fa eran tristi e avevan la testa curva; adesso sono allegri e portan la testa eretta.

Sono liberi!

E, quelli vestiti della camicia rossa, che corron di qua e di là, a cavallo ed a piedi, che sono abbracciati, ai quali si sorride, si stringon le mani, si acclama, sono i liberatori, sono gli eroi!

Oh, Palermo, Palermo! è oggi, soltanto, che ti si può chiamare la felice Palermo!

Le barricate asserragliano le strade, parecchie case crollano, i miei monumenti bruciano; ma sono liberi! Sii il benvenuto, chiunque tu sia, passa, guarda e narra al mondo, ciò che hai veduto passando.

Le barricate sono a cinquanta passi l'una dall'altra, e son costrutte splendidamente: si capisce che gli ingegneri di quei baluardi del popolo son gli stessi che hanno eretti quelli di Milano e di Roma.

Il selciato è molto adatto alle barricate, poichè è costituito da enormi lastre di mezzo metro cubo ciascuna.

Si direbbero delle costruzioni ciclopiche.

Alcune hanno una stretta apertura nel mezzo onde esce il collo d'un cannone.

— Aspettate, ecco un avviso: lasciatemi leggere:

Italia e Vittorio Emanuele.

« Io, Giuseppe Garibaldi, comandante in capo le forze nazionali in Sicilia.

« Per invito dei notabilità e dopo le deliberazioni dei liberi comuni dell'isola;

« Considerando che in tempo di guerra, è necessario che i poteri civili e militari sieno concentrati in un solo uomo;

Decreto:

Che io prendo, in nome del re Vittorio Emanuele, la dittatura in Sicilia.

Giuseppe Garibaldi.

« *Salemi*, 14 *maggio* 1860 ».

Questa, sì, è buona franchezza, chiara e senza reticenze. Se un dì vi fosse una reazione, si saprà contro chi reagire.

Continuiamo la strada. Lo spettacolo delle barricate mi ringiovanisce di trent'anni: in questi rivoluzione ritrovo, tratto tratto, quella del 1830.

Nulla manca alla rassomiglianza: è un altro Borbone che vien cacciato, è Palermo, come Parigi, ha il suo La Fayette, esso pure già vincitore in America.

Ho partecipato alla prima; temo di arrivare troppo tardi per partecipare a questa.

Ah! ritrovo i ricordi, e la piazza delle Quattro Nazioni; ho alloggiato in quel palazzo, venticinque anni fa, sotto il nome di Francesco Guichard.

(Continua)

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 110, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita colla scritto - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Diffidare nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

ARTRITICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

AGENZIE all'ESTERO		AGENZIE in ITALIA
a CHIASSO per la SVIZZERA		ROMA Via Lata al Corso, N. 6
a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA		GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 19.
a PARIGI 31, Rue E. Marcel		TORINO Via Orfane N. 7
		BOLOGNA Via Cavallera, 18

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca	nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova	nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso	nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

Altre specialità della Ditta	AMERICANO	CREME E LIQUORI	VIEUX COGNAC SUPERIEUR	GRAN LIQUORE «MILANO»	SCIROPPI E CONSERVE	VERMOUTH

A. SCARPA & C.

UDINE - Viale Palmanova N. 30

CIVIDALE - Piazza del Duomo N. 3

VINI all' ingrosso

VINI IN FIASCHI

Fattorie Tre Torri	L. 2.10
» Valle d'Oro	» 2.20
» » Tappati	» 2.50

VINI DA PASTO

Rossi fini da L. 85 a 95

VINI IN BOTTIGLIA

Barbera finissimo Princ. Belfiore	L. 2.—
» » Nizza Monf.	» 2.20
Asti Gran Spumante	» 2.70
Appassiti finissimi	» 2.20
Barolo tenute Belfiore	» 2.00
Champagne Rossary	» 2.70
Lambrusco di Sorbara	» 1.60
» Jamai	» 2.60
» Fallier	» 3.00

MARSALA e VERMOUTH

In fusti gratis al quint. L. 155

Trasporti a domicilio in Città

La réclame è l'anima del comm.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».

Grand Cognac 1890.

Cognac fine Champagne

Vieux Cognac

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava e ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso.
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia:
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Per la rinnovazione delle licenze

Le licenze di pubblico esercizio e le autorizzazioni di vendita di bevande alcooliche oltre il 21 grado.

Le licenze di affitta camere ammobiliate, di vendita di polveri piriche ed altri prodotti esplodenti, e quelle per vendita di armi scadono tutte col 31 dicembre prossimo.

I possessori per evitarne la decadenza si devono perciò affrettare a presentarle all'Autorità competente per la rinnovazione anche se il rilascio è avvenuto nell'ultimo mese dell'anno, trattandosi di concessioni che hanno validità per l'anno solare.

Confezione del pane

La « Gazzetta Ufficiale » del 22 corr. pubblicò il decreto ministeriale 21 corr., col quale viene stabilito che i panifici i quali al 15 dicembre lavoravano dalle ore 4 alle 21 con una doppia squadra, potranno essere autorizzati a lavorare dalle 5 alle 21, e che possa essere concesso ai panifici di lavorare in ore diverse da quelle fissate dal decreto del 12 dicembre, quando ciò sia ritenuto indispensabile per corrispondere ad esigenze dell'Amministrazione militare o per altre ragioni di pubblica necessità.

Tassa sugli affitti

La « Gazzetta Ufficiale » del 22 corrente pubblicò il decreto luogotenenziale N. 1705 approvante il regolamento per l'applicazione della tassa sulla riscossione degli affitti. Al 31 gennaio 1917 scade il termine *per* la presentazione delle denuncie *intese* ad ottenere le *detrazioni di* reddito.

Nomina

Il conte cav. Enrico De Brandis è stato nominato membro del Comitato Agrario presso il Segretariato Gen. per gli Affari Civili del Comando Supremo.

Il « Comitato Agrario » fa un prezioso acquisto con tale nomina, poichè il cav. conte Enrico de Brandis è una vera competenza in fatto di agraria ed oltre di ciò è attivissimo.

I saluti dal campo

Dopo aver usufruito la breve licenza abbiamo raggiunto di nuovo le prime linee nel ..... della quale siamo già pronti per dare l'augurio del novello anno 1917 al barbaro che ci sta di fronte, inviamo ai nostri cari, parenti, amici e fidanzate, i migliori saluti e auguri per un buon capo d'anno.

Soldati Lius Ermenegildo di Udine — Cantoni Ruggero di Artegna.

Un orologio d'oro

con braccialetto, venne ieri smarrito nei magazzini di Lenardo in Via Savorgnana.

Mancia competente a chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C. Via della Posta.

PER LO SCALDARANCIO

Siamo pregati di raccomandare vivamente ai Signori Segretari Comunali il ritiro delle vecchie tarchette di bicicletta in occasione del scambio annuale. Esse potranno esser inviate all'Esattore Comunale presso la Cassa di Risparmio che ne curerà l'incetta al Comitato per lo scaldo-rancio che ne fa urgenti richiesta.

*

*

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Non poteva riuscire meglio *Testina d'oro*, dall'azione varia ed interessante, che ci presenta un po' da tutti i lati la vita parigina, che ci fa assistere a scene interessanti e a dolci scene di amore; nè migliore poteva riuscire l'allestimento e la scelta degli esterni. Mistinguett nella parte principale poi fu deliziosa e dimostrò le qualità squisite del suo temperamento d'artista, che le permette di essere dama e monella, fanciulla del popolo e delicata signorina. La sua fu una ottima interpretazione, che è piaciuta moltissimo al pubblico.

Oggi di *Testina d'oro* si danno le ultime rappresentazioni.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera avrà luogo un programma tuto nuovo, che incontrerà certamente il favore del pubblico.

Per primo numero avremo il *Giornale Pathè di guerra N. 7*, film di grande interesse.

Seguirà il magnifico dramma *Vendetta di sorella*, azione drammatica in quattro parti.

Per ultimo avremo la comicissima: *Tartuffini romanziere, brilante* vaudeville in due atti.

« Ieri, salvo fuoco di artiglieria, nulla di importante sul fronte serbo.

Il ritiro del min. della guerra austriaco

ZURIGO, 28. — Le «Muenchener Nachrichten» hanno da Vienna che il ministro della guerra Krobatin, si è ritirato e gli è succeduto un tenente maresciallo di campo. (Stef.)

Ciò che si prepara in Ungheria
La posizione di Tisza è scossa

ZURIGO, 28. — Si ha da Vienna:

« La Neue Freie Presse *reca che a Budapest gli avvenimenti politici interni dell'Austria sono vivamente discussi. Si ritiene possibile che la posizione di Tisza ne sia scossa e si parla della possibilità di un gabinetto presieduto da Berezevezy o da Giovanni Zichy, ma queste sono semplici congetture.*

Nel club del partito del lavoro regna grande eccitazione. I circoli dirigenti confidano che, durante le feste dell' incoronazione, non sorgeranno dissidi tra il governo ungherese e i ministri austriaci, specialmente il ministro degli esteri Czernin.

L' opposizione si prepara a lottare alla Camera che si adunerà alla metà di gennaio, criticando il governo per la sua politica estera, interna ed economica. Si prevedono sedute agitatissime ». (Stefani)

La Grecia fa smentire
le felicitazioni di Dusmanis

ROMA, 28. — La Legazione di Grecia comunica:

« *In alcuni telegrammi da Parigi fu nuovamente annunciato che il generale Dusmanis indirizzò alle truppe greche un ordine del giorno felicitandosi per la loro condotta di fronte ai distaccamenti alleati il 1 dicembre.*

« *Il Governo greco smentisce categoricamente che un siffatto ordine del giorno sia mai stato indirizzato alle truppe. Queste non furono encomiate che per il contegno da loro avuto nella repressione del movimento in Atene, quando esse vennero attaccate dagli insorti. Inoltre Dismanis, fu da più mesi allontanato dallo Stato maggiore greco. Non ha quindi nessuna qualità per potere indirizzare e firmare checchessia* ». (Stefani)

La Spagna non ha aderito
alla nota di Wilson

MADRID, 28. — *Romanones smentisce categoricamente la notizia di fonte tedesca annunziante che la Spagna avrebbe aderito alle note americana e svizzera. Il gabinetto non prese ancora alcuna decisione.* (Stefani)

*

Le borse estere

LONDRA, 27. — Prestito francese 80 1/4. — Nuovo prestito 80 1/4.

AMSTERDAM, 27. — Cambio su Berlino, 41.20.

RECENTISSIME

Sui due grandi teatri
Gli inglesi allungarono
la loro fronte

LONDRA, 28. — *La* Westminster Gazette *scrive che la notizia dell'allungamento del fronte inglese sarà bene accolta e sarà fonte di disperazione per la Germania. Ciò prova, aggiunge il giornale, che possediamo ancora ampie riserve in uomini e munizioni e che siamo decisi a farne uso. L'aiuto così portato alla nostra alleata, permetterà alla Francia di concentrare le sue truppe su altri punti del fronte, ove possono effettuarsi importanti azioni.* (Stef.)

IL BOLLETTINO DELLE 23

PARIGI, 28. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Sulla riva sinistra della Mosa, durante la giornata, l'artiglieria nemica, energicamente controbattuta dalla nostra, bombardò violentemente le nostre posizioni del fronte della Mosa e della quota 304. In Lorena abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano su una trincea nemica a nord a Vadonvillers, prendemmo due mitragliatrici. Bombardamento intermittente sul resto del fronte* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Alcuni settori del fronte della Fiandra e dell'arco della Somme si trovarono ad intervalli sotto intenso fuoco. L'attività delle forze aeree fu vivissima.

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). In vari punti del fronte gli occupanti le nostre trincee respinsero punte di distaccamenti di pattuglie russe.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). Sulla Ludowa, nei Carpazi boscosi, cacciatori tedeschi respinsero forti pattuglie russe con combattimento di granate.

« Nel settore di Mesticanesti a varie riprese, vivo cannoneggiamento; nelle montagne e nella valle dell'Oltuz l'attività del combattimento aumentò.

« (Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen) Il 27, nella battaglia presso Rymnicu e Sarat, le truppe del generale Falkenhayn riportarono una vittoria sui russi in difesa dei rumeni. Il nemico che fu respinto il 26, tentò con contrattacchi di forti masse, di riconquistare il terreno perduto; gli attacchi non riuscirono. Le truppe tedesche premettero il nemico e si impadronirono delle sue posizioni organizzate durante la notte e si spinsero oltre Rymnicu e Sarat. Nello stesso tempo le truppe tedesche ed austro-ungariche penetrarono più a sud-est in linee russe fortemente trincerate, respinsero anche in questo punto violenti contrattacchi diretti contro il loro fianco e avanzarono nella direzione nord-est.

« Sul fronte dell'esercito del Danubio non vi furono ieri che combattimenti di pattuglie. In Dobrugia le truppe bulgare e turche riuscirono a sloggiare i russi dalle posizioni delle colline fortificate all'est di Matringen.

« Sul fronte nord-est del lago di Doiran varie compagnie inglesi, dopo preparazione di fuoco, attaccarono senza riuscire, gli avamposti bulgari ». (Stefani)

*

LE HAVRE, 28. — Un comunicato belga dice:

« *Su vari punti del fronte belga attività media di artiglieria, specialmente presso Steenstraete e Dixmude* ».

Sulla fronte russa
Attacchi tedeschi schiacciati

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione del fiume Berezina, a nord-est della borgata di Widenef, durante una ricognizione, nostri esploratori riuscirono a fare una incursione nelle trincee nemiche, ove i tedeschi furono in parte passati alla baionetta.*

In direzione di Kowel il nemico, forte di due o tre compagnie, prese l'offensiva contro le nostre posizioni nella regione di Malyporsk, ma il nostro fuoco le respinse con grandi perdite.

Il nemico bombardò con l'artiglieria le posizioni della regione Teniaki-Thepelo-Zvichen e prese l'offensiva nella regione Doube-Teniaki. L' offensiva nemica non ebbe successo nei due punti e fu arrestata dal nostro fuoco.

« *Sulla Bistritza la nostra artiglieria disperse una compagnia nemica che marciava dal villaggio di Kosmatch verso nord-est.*

Nei Carpazi boscosi, sulla frontiera della Moldavia, a nord del fiume Uzu, nostri elementi sloggiarono un posto da campagna nemico e si impadronirono di una mitragliatrice. Nella stessa regione nostri tiragliatori, col favore della nebbia, riuscirono ad impadronirsi di due mortai da trincea di 15 centimetri, i quali erano stati abbandonati dal nemico durante il combattimento del 23 corrente.

Avanzata russa sul Caucaso

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nella notte del 25, circa un battaglione di turchi prese l'offensiva nella regione di Patracalo, ma fu arrestato dal nostro fuoco. Un nostro attacco subito pronunciato, ricacciò i turchi nelle loro trincee. Nella regione di Charafkhanch ad ovest di Mouch, nostri esploratori sloggiarono i turchi dalle loro trincee e fecero prigionieri. Nella regione del lago di Van nostri elementi che avevano sloggiato un posto turco, svilupparono una offensiva ed occuparono il villaggio di Alaman. I turchi, forti di circa un battaglione, ripiegarono sotto la nostra pressione verso est.*

Il bombardamento di Stambul

LONDRA, 28. — (Ufficiale) *Una squadriglia di aeroplani navali bombardò con successo, il 26 dicembre, accampamenti nemici in Galata, e in Gallipoli. Un'altra squadriglia distrusse, il 27, il ponte Kikaldir, diciotto miglia ad est di Adana.* (Stef.)

La guerra in Macedonia

SALONICCO, 28. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo in data del 28 dice:

ABBONAMENTI
al "Giornale di Udine,,
per l'Anno 1917

* * *

Annuo	L. 15.00
Semestre	„ 7.50
Trimestre	„ 3.75
Mensile	„ 1.50

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 18.00 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.
Cividale: 8.15 — 12.23 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.23 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27. — 17.
Venezia: 1 — 10.20 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13.51 16.29.
Cividale: 8.10 — 15 — 20.30.
Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.
San Daniele (Porta Gemona): 8.52 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano
Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.9 — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.29
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.24 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano
Da S. Giorgio: 9.40 — 13.9 — 19.46 — A Cervignano: 9.58 — 13.30 — 19.58.
— Da Cervignano: 7.10 — 12.22 — 17.41 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.59.

Cervignano — Belvedere (Grado)
Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 19 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.6 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.31 — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano